

PROBLEMA	FINALITA'	MISURE	ALTERNATIVE CONSIDERATE
<p>Rischio idraulico del pordenonese EVENTO DI RIFERIMENTO: PIENA DEL NOVEMBRE 1966</p> <p>La portata di piena del sistema Cellina Meduna che può presentarsi al Ponte Meduna - SS13 supera i 3.100 m³/sec; a valle del ponte ne possono arrivare in sicurezza 1.200 m³/sec.</p>	<p>Riduzione del rischio idraulico del pordenonese: conseguire la sicurezza idraulica del medio e basso sistema idrografico del Cellina Meduna, trattenendo almeno 80 ml di m³ di acqua nel bacino montano, riducendo quindi la piena di progetto nella sezione del Ponte Meduna - SS13 a portate dell'ordine di 1.200 m³/sec.</p>	<p>Razionalizzare ed ottimizzare le esistenti capacità di invaso, naturali ed artificiali.</p> <p>Incrementare le esistenti capacità di invaso mediante realizzazione di nuove opere di intercettazione dei deflussi di piena.</p>	<p>Casse di espansione sui magredi di Cordenons criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> incompatibilità con l'attuale assetto del territorio (aree SIC); notevole sfruttamento di superficie (oltre 800 ha); necessità di consistenti manufatti di presidio e di derivazione per rallentare il deflusso d'acqua (elevate pendenze).
<p>L'analisi degli eventi di piena più recenti (novembre 2000 e giugno 2002) sono sintomatici di un sensibile aggravamento delle condizioni di insufficienza idraulica del sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> nel novembre 2000, a fronte di portate massime complessive scaricate dai bacini montani di circa 1700-1800 m³/sec, il livello idrometrico del Meduna a Ponte Meduna - SS13 ha raggiunto quota 23 m.s.m. (1 m inferiore a quella massima del 1966); nel giugno 2002, a fronte di portate massime complessive scaricate dai bacini montani dell'ordine dei 1200 m³/sec, il livello idrometrico del Meduna a Ponte Meduna - SS13 ha raggiunto quota 21,8 m.s.m. <p>NOTA Il volume teorico da laminare (80 ml di m³) e la portata di progetto a valle del Ponte Meduna - SS13 (1200 m³/sec) vanno considerati un obiettivo da raggiungere nel tempo, per questo nel piano è stata posta particolare attenzione all'individuazione di possibili interventi non strutturali, al fine di promuovere la capacità di laminazione naturale del sistema Cellina-Meduna.</p>	<p>OBIETTIVI ESSENZIALI</p> <p>Utilizzare le capacità intrinseche del bacino idrografico:</p> <ul style="list-style-type: none"> mantenendo le caratteristiche morfodinamiche del corso d'acqua; mantenendo o ripristinando la capacità di naturale divagazione del corso d'acqua; ripristinando o preservando le aree di espansione naturale; promuovendo la naturale capacità di laminazione, sia quella dovuta all'invaso superficiale che quella dovuta all'invaso sotterraneo; incrementando i tempi di corrivazione al reticolo idrografico principale delle acque piovane. <p>Ottimizzare le capacità di invaso esistenti (es. serbatoi).</p> <p>Intervenire per realizzare le opere necessarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> rispettando il sistema fluviale; distribuendo gli interventi sul territorio. 	<p>INTERVENTI</p> <p>Interventi strutturali</p> <p>Presidio, ricalibratura e rinforzi arginali del Noncello, del Sentirone e del Meduna.</p> <p>Realizzazione di una traversa in località Colle e subito a valle di eventuali casse di espansione in serie.</p> <p>Utilizzo antiplena dei serbatoi esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> interventi sugli scarichi della diga di Ravedis; realizzazione della galleria scolmatrice tra gli invasi di Cà Selva e Cà Zul; modifica degli scarichi degli sbarramenti di Cà Zul, Cà Selva e Ponte Racli; consolidamento o alleggerimento della frana di crollo località Faidona; vuotamento preventivo dei serbatoi idroelettrici di Ponte Racli, Cà Selva, Cà Zul (periodo 1 settembre - 30 novembre). <p>Interventi di presidio sul Noncello in relazione agli stati di rigurgito provocati dagli stati idrometrici del Meduna.</p> <p>Adeguamento della rete idraulica minore del sacilese.</p> <p>Manutenzione delle reti minori del bacino montano.</p> <ul style="list-style-type: none"> arresto della degradazione in atto; conservazione delle pendici ricoperte da vegetazione; stabilizzazione della presenza umana nei territori. <p>Ripristino delle aree di espansione naturale dei magredi (area a monte della SS13).</p> <p>Aumento dell'efficacia sulla laminazione delle piene del serbatoio di Ravedis mediante regolazione delle opere di scarico (già realizzate)</p> <p>Interventi non strutturali</p> <p>Controllo della vegetazione in alveo e manutenzione dei corsi d'acqua.</p> <p>Indagini sperimentali finalizzate ad aumentare la capacità di infiltrazione dei conoidi.</p> <p>Approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> capacità di laminazione dei conoidi, propagazione e formazione della piena, fattibilità geologica dei nuovi scarichi dei serbatoi e della galleria scolmatrice. <p>Realizzazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> sezioni di controllo per la morfologia fluviale, sistema di allerta idro-meteorologico per la gestione degli invasi. <p>Verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> stabilità dei versanti prospicienti i serbatoi di Ponte Racli, Cà Selva e Cà Zul, con particolare riferimento alla frana di Faidona (Comune di Tramonti). 	<p>Nuovo invaso sul torrente Cellina, località Cellino criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> incompatibilità delle caratteristiche geologico e geotecniche locali (permeabilità del fondo e dei versanti); interferenza con i centri abitati. <p>Nuovo invaso sul torrente Cellina, in località Mezzocanale criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> interferenza con l'infrastruttura stradale SS 251 (sarebbe necessario lo spostamento della strada); rilevanza della possibilità di regolazione delle opere di scarico dell'invaso di Ravedis (ancora da verificare). <p>Uso antiplena, previo adeguamento, del serbatoio di Barcis criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> interferenza con l'abitato di Barcis; incompatibilità con la consolidata economia di tipo turistico; difficoltà di recupero degli iniziali volumi del serbatoio; instabilità delle sponde in prossimità dell'abitato di Barcis. <p>Nuovo serbatoio sul torrente Meduna, località La Clevata criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> incompatibilità delle condizioni geologiche e di stabilità dei versanti; interferenza (possibile) con il sottostante invaso di Ponte Racli; interferenza con l'abitato di Tramonti di Sotto; incompatibilità con il contesto di particolare pregio paesaggistico (intrusione visiva). <p>Nuova diga in terra sul torrente Meduna, località Colle criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> dato la tipologia di sbarramento (diga in terra), possibilità (ma remota) di sormonto con conseguente distruzione dell'opera; dato la quota di invaso, possibilità (ma remota) di cedimento dell'argine di contenimento, con conseguenze gravi per l'abitato di Colle; incompatibilità (rumore e vibrazioni) degli scarichi di fondo ("gallerie" che attraversano lo sperone roccioso) con la presenza dell'abitato di Colle; interferenza con l'abitato di Colle e Orgnese; interferenza del bacino con zone pregevoli dal punto di vista ambientale e paesaggistico.